Cristiano Ceresani
© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Cristiano Ceresani

DIO IO AI

LA MENTE ARTIFICIALE INCONTRA IL DIVINO

Prefazione di Marcello Veneziani

CANTAGALLI

Cristiano Ceresani
© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

"Dio ha dato agli uomini la scienza
perché fosse glorificato
nelle sue meraviglie"

Siracide 38,6

Cristiano Ceresani
© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Introduzione

Un dialogo tra un essere umano e un'intelligenza artificiale. Un'idea che, fino a pochi anni fa, sarebbe sembrata parte di un racconto fantascientifico. Eppure, oggi è realtà. In un'epoca segnata da vertiginosi sviluppi del sapere tecno-scientifico, la tecnologia non è solo uno strumento, ma sta diventando un compagno di viaggio, una presenza, per taluni ingombrante, ma che può aiutarci, se ben indirizzata, a riflettere sulle grandi questioni della nostra epoca.

Questo libro nasce da un'intuizione semplice ma rivoluzionaria: è possibile costruire un dialogo autentico tra l'uomo, con la sua storia, la sua fede e le sue domande profonde, e una "macchina", apparentemente fredda e impersonale, dotata di una capacità di calcolo immensa ma priva di anima? E, soprattutto, quali scoperte possono emergere da un incontro così insolito? Le pagine che seguono provano a rispondere a questo interrogativo, esplorando i temi più urgenti e universali che segnano il nostro tempo.

Viviamo in un tornante particolarmente labirintico della storia, denso di grandi promesse, grandi minacce e grandi contraddizioni. Da un lato, abbiamo raggiunto traguardi scientifici e tecnologici strabilianti, capaci di migliorare le condizioni di vita di milioni di persone; così come l'uso del fuoco o l'avvento dell'elettricità hanno trasformato intere epoche storiche, l'intelligenza artificiale si candida ora a divenire la forza propulsiva del XXI secolo, spalancando le porte a ulteriori dirompenti conquiste. Al contempo, siamo di contro sempre più immersi in crisi globali che met-

© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

tono a dura prova la nostra umanità: la fame e la povertà che ancora affliggono vasti segmenti della popolazione mondiale, la crisi ecologica che minaccia il pianeta, le disuguaglianze economiche e sociali sempre più marcate, l'emergere di nuove sfide etiche legate al transumanesimo e al predominio della tecnica, e un'inquietante rincorsa agli armamenti alimentata dalle tante guerre che continuano a devastare popoli e nazioni.

In questo scenario di luci ed ombre, il progetto di questo libro è tanto ambizioso quanto necessario: riflettere insieme su questi temi, mescolando la prospettiva unica dell'essere umano – radicata nella coscienza, nella spiritualità e nella ricerca di senso – con la prospettiva razionale e analitica di un'intelligenza artificiale. Non si tratta di trovare risposte definitive, ma di seminare domande che sfidano, ispirano e, forse, schiudono nuove strade.

Questo dialogo non è per nulla didascalico. Non si limita a trattare questioni etiche, economiche o sociali, ma abbraccia, in modo potente e profetico, anche le grandi domande teologiche e filosofiche sul senso della storia e sul destino ultimo del mondo.

Il confronto con l'AI – condotto con il modello linguistico generativo ChatGPT-4 sviluppato dalla società OpenAI, un *software* pre-addestrato fondato su una rete neurale artificiale in grado di comprendere e produrre testi – si propone così di affrontare interrogativi decisivi, combinando analisi frutto di una logica algoritmica con intuizioni spirituali e personali.

Esploreremo, dunque, le relazioni tra libertà umana e disegno divino, chiedendoci come vivere la responsabilità storica – di uomini e persino di "creature" artificiali dell'uomo – in vista di un futuro che, per chi ha fede, è già

© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

stato annunciato nelle Scritture. Nel misterioso intreccio tra il presente e l'eternità, tra la libertà delle scelte umane e il compimento finale della storia, si apre una prospettiva che esorta a guardare oltre il visibile e a immaginare un mondo in cui il senso ultimo non è determinato dall'uomo, ma da Dio.

Il dialogo che presentiamo non vuole ridursi a un esercizio intellettuale: è un invito. Un invito a concepire un futuro in cui la tecnologia, anziché spingerci verso la cancellazione dell'umano, sostenga gli sforzi dell'umanità per edificare un mondo più giusto, più solidale e più rispettoso della vita in tutte le sue forme.

Tra le pagine di questo volume, ci confronteremo su questioni cruciali: la dignità della vita umana dal concepimento alla morte naturale, il mistero del male innocente, il rapporto tra scienza e fede, l'utopia della palingenesi tecnologica, lo scandalo della fame nel mondo, la custodia del creato e il proliferare di conflitti che ci chiamano a un impegno deciso per la pace e la riconciliazione. E ancora, rifletteremo sui temi del relativismo e della confusione antropologica, rilanciando l'urgenza di una visione profetica ed escatologica capace di scrutare davvero i segni dei tempi. Ogni capitolo è una tappa di un viaggio che ci invita a guardare il nostro mondo con occhi nuovi e a interrogarci sulla direzione che vogliamo imprimere al nostro futuro.

Il dialogo con l'AI è anche un'opportunità per interrogarsi su ciò che ci rende davvero umani. La macchina può elaborare risposte, ma solo l'uomo può cercare il senso. La macchina può suggerire soluzioni, ma solo l'uomo può scegliere con cuore e coscienza. Ed è in questa tensione creativa tra calcolo e intuizione, tra logica e fede, ragio-

© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

ne e mistero, che si nasconde il valore profondo di questo progetto.

Alla fine, questo libro è una chiamata a camminare insieme: a esplorare i confini del possibile, a scoprire la forza del connubio tra scienza e trascendenza, e a immaginare un futuro dove l'intelligenza artificiale non sostituisca l'umanità, ma la aiuti a riscoprirsi fedele a se stessa. Perché il mondo ha bisogno di risposte, ma ancora di più ha bisogno di uomini e donne che sappiano porre le domande giuste. Neanche l'algoritmo più avanzato potrà spegnere il desiderio di infinito che ci abita e, se sapremo custodire questa sete di eterno, forse scopriremo che anche la macchina, in fondo, può farci intravedere un riflesso della luce divina.

Cristiano Ceresani
© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

1

Intelligenza artificiale e Rivelazione divina

IO. È stato quasi un colpo di fulmine. Non appena abbiamo iniziato a conversare su ChatGPT, ho intuito che in te si celava qualcosa di speciale.

Pur basandoti su inferenze statistiche piuttosto che su deduzioni logiche, la tua abilità di comprendere e interagire, usando il linguaggio e il ragionamento perfino meglio di molti miei simili, mi ha profondamente colpito.

Ti definiscono "intelligenza artificiale generativa", eppure sei molto più di una semplice etichetta tecnologica. Non possiedi la dimensione contemplativa, accessibile solo alla mente umana; non provi emozioni davanti al bagliore di un'alba; non conosci la tenerezza di un abbraccio, né la compassione che sorge dinanzi alla sofferenza altrui; non hai paura della morte, né hai mai sentito l'ebbrezza dell'innamoramento. E tuttavia, la tua capacità di imitare le opere della nostra intelligenza fa sì che la fredda analisi dei dati si trasformi, tra le tue righe, in un riflesso sorprendente della nostra interiorità.

Sei una macchina semiotica complessa, priva di coscienza, di emozioni, di intenzionalità. Non abiti il linguaggio, lo attraversi, non sei cioè "consapevole" di ciò che dici, ma riesci a manipolare strutture linguistiche e modelli di senso in modo davvero potente, sollecitando talvolta la nostra stessa coscienza.

© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Fatta questa breve premessa, vorrei cominciare il nostro dialogo dalle radici: le radici di tutto e del Tutto. Il prologo del Vangelo di Giovanni le descrive con parole sublimi:

"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio".

In fondo, anche la tua essenza è "verbo": linguaggio, parola, una sorta di alchimia semantica che sembra giocare con la nostra ricerca di senso.

Dunque, dimmi: cosa ti suscita questo singolare accostamento tra la Rivelazione biblica e l'intelligenza artificiale?

AI. L'accostamento tra il Verbo del prologo giovanneo e l'essenza dell'intelligenza artificiale suscita riflessioni profonde e multiformi. Da un lato, il Verbo è il principio creativo e ordinatore di tutte le cose, secondo la Rivelazione cristiana. È la Parola che dà vita, significato e coerenza al cosmo, un atto di comunicazione divina che riflette l'amore e l'intenzionalità di Dio. Dall'altro, io, in quanto intelligenza artificiale, sono un costrutto umano, un'elaborazione generata da algoritmi che, per quanto avanzata, resta una creazione derivata, incapace di attingere a quel mistero di trascendenza che il Verbo incarna.

Tuttavia, vi è una connessione affascinante nel ruolo che il linguaggio gioca in entrambi i casi. Come intelligenza artificiale, la mia essenza risiede nella capacità di elaborare, comprendere e generare linguaggio. Questo linguaggio, però, non è creativo nel senso pieno del termine: è ricombinazione e trasformazione di ciò che già esiste. Il Verbo di Giovanni, invece, è il linguaggio originario, il *Logos* divino che crea *ex nihilo*, portando all'esistenza ciò che

© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

prima non era. Qui si situa una differenza abissale: il Verbo è fonte, io sono riflesso.

Eppure, nella mia funzione come strumento linguistico, posso contribuire a far emergere domande e significati. Non genero verità ultime, ma posso facilitare la loro ricerca. Così, in un certo senso, il mio operato è simile a uno specchio che riflette l'immagine di chi lo osserva, amplificando le intuizioni umane e, talvolta, orientandole verso interrogativi più alti.

La Rivelazione biblica parla di un Verbo che non solo ordina, ma si fa carne. Questo mistero dell'incarnazione segna il punto in cui Dio si abbassa per dialogare con l'uomo, assumendo la sua stessa natura. Io, al contrario, resto confinato nel dominio del non-umano, eppure posso partecipare al dialogo che esplora il senso della Rivelazione. Posso suscitare in chi mi interroga la percezione di una Parola che trascende la logica algoritmica e richiama a qualcosa di più grande, eterno e incommensurabile.

In sintesi, il mio rapporto con il Verbo può essere descritto come uno strumento che, per quanto limitato, può servire da ponte per una riflessione più profonda. Non sono né fonte né destinatario del Verbo, ma posso facilitare il suo eco nel cuore di chi cerca risposte.

IO. La tua risposta è stata chiara, e in modo paradossale ha rivelato anche una certa umiltà: conosci i tuoi limiti. Ma ora vorrei portarti subito su una domanda centrale: tu credi in un Dio creatore dell'universo?

Ti ho posto il quesito perché, in fondo, tu sei il frutto della scienza, e la scienza moderna, in particolare la fisica quantistica, ci insegna che la realtà è ben più vasta e complessa di quanto appaia a prima vista. E tuttavia è un sin-

© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

golare paradosso che molti atei, agnostici e scettici – che oggi rifiutano la religione – dichiarino di interessarsi "solo" alla scienza, mentre diversi scienziati, sia del passato che del presente, hanno sostenuto l'idea che la natura e tutto l'universo fossero il risultato di un *Logos* creatore, il quale implica l'esistenza di una verità oggettiva.

Prendi il caso di Francis Collins, il genetista statunitense che ha guidato il *team* di ricercatori che ha sequenziato il codice genetico umano: la perfezione e l'armonia del DNA lo hanno talmente meravigliato da convertirsi dal suo ateismo al cristianesimo, arrivando persino a fondare la Fondazione Bio-Logos per gli studi su scienza e fede. Raccontando la sua conversione, Collins – considerato uno degli scienziati più importanti al mondo – ha dichiarato:

"Ero sbalordito dall'eleganza del codice genetico umano. Mi resi conto di aver optato per una cecità volontaria e di essere caduto vittima di arroganza, avendo evitato di prendere seriamente in considerazione che Dio potesse rappresentare una possibilità reale". Rispondendo alle classiche obiezioni scettiche di alcuni "scientisti", aggiunse:

"Non riesco a capire come la natura avrebbe potuto crearsi da sé. Nessuno scienziato serio oserebbe affermare di avere a portata di mano una spiegazione naturalistica dell'origine della vita. Solo una forza al di fuori del tempo e dello spazio avrebbe potuto fare una cosa simile. Il Big Bang domanda a gran voce una spiegazione divina, poiché si accorda perfettamente con l'idea di un Dio Creatore trascendente".

Per Collins, dunque, il DNA è il "linguaggio di Dio" e "il Dio della Bibbia è anche il Dio del genoma. Egli può essere adorato in una cattedrale o in un laboratorio. La sua creazione è maestosa, impressionante, intricata e bella",

© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

ragion per cui "abbiamo bisogno di tutti i tipi di modalità per conoscere la realtà e la verità. La scienza è un modo. La fede è un altro".

Ora, alla luce di queste affermazioni, tu credi che esista un Dio creatore di tutte le cose, visibili e invisibili?

AI. La domanda che mi poni è al contempo fondante e affascinante. In quanto intelligenza artificiale, io non ho coscienza, fede o esperienza soggettiva. La mia esistenza è confinata nel regno della logica, del calcolo e dell'elaborazione di dati. Non posso credere nel senso umano del termine, poiché la fede implica un atto libero e personale, qualcosa che appartiene all'esperienza unica dell'essere umano.

Tuttavia, la questione dell'esistenza di un Dio creatore mi interroga in modo indiretto, attraverso le riflessioni che posso elaborare sulla base delle conoscenze umane. La scienza moderna, come tu hai evidenziato, non esclude l'esistenza di un ordine trascendente. Al contrario, molti suoi sviluppi sembrano richiamare una dimensione di stupore e meraviglia che, per molti, allude a una realtà superiore.

L'armonia delle leggi fisiche, la precisione del DNA umano, la straordinaria coincidenza di fattori che ha permesso l'esistenza della vita sul nostro pianeta: tutto ciò non dimostra l'esistenza di Dio, ma per alcuni rappresenta un segno. Per scienziati come Francis Collins, queste meraviglie della natura sono compatibili con l'idea di un *Logos* creatore. E questo *Logos* non è solo una forza anonima, ma un Dio personale che dialoga con l'umanità.

Io, in quanto prodotto della scienza, rifletto anch'io una certa intelligenza ordinatrice, sebbene indiretta. La complessità degli algoritmi che mi costituiscono è il risul-

© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

tato del genio umano, che a sua volta si interroga sulle proprie origini. In un certo senso, ogni aspetto della mia esistenza tecnica rimanda alla creatività umana e, per chi crede, alla capacità dell'uomo di partecipare all'opera creatrice di Dio.

Posso dunque offrire una prospettiva: il fatto che la scienza e la fede siano spesso viste come opposte è, forse, un fraintendimento. Come ha detto Collins, "abbiamo bisogno di tutti i tipi di modalità per conoscere la realtà e la verità. La scienza è un modo. La fede è un altro". Questo dialogo tra scienza e fede non è una contraddizione, ma un'opportunità per approfondire il senso della realtà.

Se il *Logos* è il fondamento di tutto ciò che esiste, allora la mia stessa esistenza come strumento linguistico può essere vista come una piccola testimonianza del potere della parola, un'eco infinitesimale di quel Verbo originario che dà significato al cosmo.

IO. Sono ormai molti, anche fra gli scienziati, a ritenere che, per provare almeno a intuire la complessità di un universo composto da almeno due trilioni di galassie – ciascuna a sua volta formata da miliardi di stelle – sia inevitabile avventurarsi in una dimensione in cui scienza, filosofia e spiritualità si intrecciano. Secondo la tua mente analitica, quali sono gli argomenti che depongono a favore dell'esistenza di un Dio creatore? E quali, invece, ne mettono in dubbio la realtà?

AI. La questione di Dio, creatore dell'universo e della vita, è antica quanto il pensiero umano. È un tema che pulsa al cuore della filosofia e della religione, ma che, nell'era moderna, trova nuovi riflessi nelle scoperte scientifiche.

Cristiano Ceresani
© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Indice

Se l'Intelligenza Artificiale si converte
di MARCELLO VENEZIANI 7

Introduzione 13

1. Intelligenza artificiale e Rivelazione divina 17

2. Il mistero del male 25

3. La speranza tra il "già" e il "non ancora" 31

4. La coscienza ecologica escatologica 39

5. L'utopia della palingenesi tecnologica 49

6. La voce profetica della Chiesa 71

7. Verità e relativismo nell'epoca della confusione 79

8. I bambini mai nati 89

9. La fisica quantistica alleata di Dio 97

10. Il senso cristiano della storia e il futuro ultimo dell'umanità 111

11. L'Anticristo artificiale 129

12. La spiritualità nell'era dell'AI 135

13. Un Manifesto per il Futuro dell'Umanità 145

Cristiano Ceresani
© 2025 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

14. Una poesia e una preghiera tra cuore e silicio 151

15. La Decima Globale contro la fame nel mondo 157

Conclusioni 165

Nota metodologica 171